

ELEZIONI ATESSA: SFIDA A CINQUE NELLA EX "STALINGRADO" ORA FEUDO DI CENTRODESTRA

22 Aprile 2017

ATESSA - Un centrosinistra in cerca di una quadra e che ancora non trova un candidato, il centrodestra che punta mantenere il suo feudo nel segno della continuità, con la spina del fianco dei dissidenti che se vanno per conto proprio, il Movimento 5 stelle che è sceso per primo in campo con un giovane agricoltore.

Questo lo scenario ancora magmatico in vista delle elezioni comunali dell'11 giugno ad Atesa, 11 mila abitanti, che tra i comuni al voto in provincia di Chieti presenta la sfida più importante in termini numerici e di test per le forze politiche dopo Ortona e San Salvo.

Tema più battuto in campagna elettorale ad Atesa, c'è da scommetterci, innanzitutto il ridimensionamento dell'ospedale che il centrosinistra al governo nazionale e regionale ha trasformato in un cronicario.

Atesa è amministrata da dieci anni dal centrodestra di Nicola Cicchitti, architetto, già consigliere provinciale dell'Unione di centro, che per legge però ora non è più ricandidabile. A correre, nel nome della continuità, sarà il suo fidato vice e assessore ai Lavori pubblici Vincenzo Pellegrini, di area pure Udc.

Forza Italia anche ad Atesa non presenterà il simbolo, ma in questo caso senza polemiche spuntate altrove: nei Comuni piccoli è una scelta decisa a livello nazionale.

Nella lista di appoggio al sindaco, Liberatessa, ci saranno però anche forzisti doc come gli assessori uscenti Gilberto Testa e Luigi D'Amelio.

A contendere voti nel campo del centrodestra c'è, però, anche "Progetto per Atesa", che potrebbe candidare sindaco, salvo sorprese, Gianleucio Palena, consigliere comunale di Movimento Atesa sociale.

A questo contenitore aderisce anche Luigi Marcolongo, ex candidato di destra alle precedenti comunali, con un passato in Forza Nuova, nonché alcuni esponenti di comitati cittadini " Per la difesa del territorio" e "Atessa agli atessani", quest'ultimi contrari al centro di accoglienza per immigrati, e che entrambi hanno dato battaglia contro la chiusura dell'ospedale.

E non è un caso che il sindaco Cicchitti sia già stato accusato, nelle prime schermaglie della campagna elettorale, di non essersi opposto alle politiche sanitarie e per l'immigrazione che hanno fortemente penalizzato il territorio secondo i suoi oppositori.

Nel versante moderato aderisce a Progetto per Atesa anche Area popolare, dell'ex assessore Federico Fioriti, già consigliere provinciale Udc ora appartenente all'area del Ppe.

Ancora in alto mare, al contrario, il vascello del centrosinistra, a 20 giorni dal termine ultimo per presentare le liste competitive per riconquistare quella che è stata definita la Stalingrado della provincia di Chieti, per una trentennale supremazia della sinistra.

Per il Partito democratico la strada è tuttavia in salita, anche per la vicenda dell'ospedale, ma in casa dem si punta a candidare a sindaco Federica Cinalli.

L'intenzione è anche quella di trovare una convergenza con un altro protagonista eccellente della politica atessana: Giulio Borrelli, ex direttore del *Tg1* fondatore e capogruppo in consiglio comunale del Movimento Atesa unita.

Borrelli è stato il candidato sindaco del centrosinistra nel 2012, sconfitto da Cicchitti per soli 90 voti. È anche leader del Movimento civico abruzzese, collegato in Regione all'assessore di Abruzzo civico Andrea Gerosolimo e al consigliere Mario Olivieri, che con molti mal di pancia e distinguo sono alleati del Pd del presidente Luciano D'Alfonso.

In queste settimane si sono moltiplicati gli incontri tra Pd e movimento Mau per individuare una candidatura unica. Uno dei

nomi che è circolato alla bisogna è stato quello del dottor Enrico Flocco, che però pare abbia declinato l'invito.

Non si esclude dunque che alla fine anche il centrosinistra atessano possa correre diviso alle elezioni.

Annunciando il suo passo indietro, a tal proposito Borrelli ha già lanciato come rosa di possibili candidati sindaci di Mau Flavia Ciccarelli, Vincenzo Menna e Giulia Ursini.

Da definire, a questo punto, la posizione che sarà assunta dai "Moderati per Atesa", gruppo fondato a novembre dai consiglieri del gruppo misto Giuseppe Nicola Fantasia, Melania Milanese e Antonello Scarinci.

E vanno anche capite le mosse della "Costituente di sinistra", nella quale confluiscono le diverse anime che non si riconoscono nel Partito democratico e che hanno come punto di riferimento il sempre verde ex senatore del Pci Angelo Staniscia.

Ad Atesa, città con meno di 15 mila abitanti, non sono previsti i ballottaggi, e dunque le divisioni potrebbero penalizzare sia il centrodestra che il centrosinistra.

Evenienza che potrebbe rappresentare invece un punto a favore di Emilio Falcone, classe '88, imprenditore agricolo, candidato sindaco del Movimento 5 stelle, che in qualsiasi tipo di elezione le alleanze al secondo turno non le prende neanche in considerazione.

Falcone è stato il primo a scendere in campo ad Atesa, e mentre i suoi avversari erano impegnati a tessere alleanze, negoziare convergenze e appianare dissidi, è partito in quarta con la campagna elettorale proponendo ai cittadini il baratto amministrativo, ovvero lavori socialmente utili per sanare la propria posizione debitoria nei confronti dell'amministrazione, nonché mense e trasporto scolastico gratuito per tutti i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia.